Don Pino Puglisi

-Beato-

(Palermo,15 settembre 1937 - Palermo, 15 settembre 1993)

I santi vengono di solito ricordati nella data della loro morte, ma per don Pino Puglisi questa coincide con quella di nascita e lasciatemi dire che non è proprio da tutti avere la data di nascita e di morte nello stesso giorno... giorno in cui si festeggia Maria Vergine Addolorata. Ma procediamo con ordine.

Da papà Carmelo, calzolaio, e mamma Giuseppina, sarta, nasce il 15 settembre 1937 Giuseppe Antonino, terzo di quattro fratelli, tutti maschi. La sua famiglia vive a Brancaccio, un quartiere periferico di Palermo. La sua è una famiglia povera, ma serena e il piccolo Pino ha le idee chiare se a sedici anni scrive sul diario che vuole dedicarsi a Dio. Viene ordinato sacerdote il 2 luglio 1960 e in quell'occasione regala agli amici un piccolo biglietto con una preghiera semplice: *"O Signore, che io sia strumento valido nelle tue mani per la salvezza del mondo".*

Giovane sacerdote, veste sempre con maglia e pantaloni neri e nel 1970 diventa parroco di un paesino povero vicino a Palermo, di nome Godrano, dove è in atto una lotta feroce fra due famiglie mafiose. Don Puglisi non si risparmia e va a trovare le famiglie a casa, cerca di aiutare materialmente per testimoniare l'amore di Dio e, alla fine, riesce a porre termine alla faida mafiosa. I ragazzi incominciano a chiamarlo "*3 P"* (padre Pino Puglisi).

Don Pino diventa professore al liceo classico "Vittorio Emanuele"di Palermo. Il primo giorno di scuola entra in classe con una scatola vuota e, in silenzio, la mette per terra e poi la schiaccia con un piede dicendo: "Avete capito chi sono? Un rompiscatole"

Il 29 settembre 1990 viene nominato parroco a San Gaetano, nel quartiere in cui è nato. Brancaccio è controllato dai fratelli Graviano, capi area legati alla famiglia del boss L. Bagarella. Don Puglisi intraprende una strenua lotta per far sì che i bambini e i giovani non entrino nella mafia e non abbiano come esempi da imitare soltanto boss e picciotti. In via Hazon c'è un palazzone con un brutto scantinato dove i mafiosi non vogliono che nessuno metta piede, perché si svolgono i loro affari. Don Pino incomincia da lì e crea un comitato per comprare lo scantinato e farne un centro libero a tutti.

Intanto viene nominato direttore spirituale presso il Seminario arcivescovile di Palermo.

Nel 1992 vengono uccisi Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, due grandi giudici che hanno dedicato la loro vita a combattere la mafia.

Nel 1993 don Puglisi inaugura a Brancaccio il centro *Padre Nostro,* per la promozione umana e l'evangelizzazione.

Don Pino continua ad aiutare i giovani e le famiglie. Lavora e non si risparmia, cammina, prega e fa

prediche contro la mafia.
Organizza una manifestazione nelle strade di Brancaccio per dire "No"alla mafia. Le prime rappresaglie si fanno sentire e viene lanciata una bottiglia incendiaria contro la parrocchia e altre contro le case di amici di don Puglisi.
Lui reagisce: "Non ho paura di morire se quello che dico è verità".

Fino ad arrivare a quel 15 settembre, quando rientra a casa dopo aver festeggiato un po' con i suoi ragazzi il suo 56esimo compleanno.

Ecco come descrive la sua morte Alessandro D'Avenia, che don Pino l'ha conosciuto di persona:

Il giorno del compleanno si festeggia il fatto che non siamo immortali (...) Ormai vicino al portone, don Pino cerca nel borsello le chiavi, ma non fa a tempo ad aprire.
Un uomo che non ha mai visto gli sbarra la strada. Sta per chiedergli se gli serve qualcosa, ma quello lo precede.
«Parrí, questa è una rapina! »
«Me l'aspettavo. » Gli sorride, don Pino (...)
Le ultime parole di un uomo sono ciò che conta.
Sono il sigillo della sua vita.
Lui dice :«Me l'aspettavo».
Lui dice che era pronto, alle 20.45 del 15 settembre 1993.
E sorride.
Questa è l'ultima parola."

Ci piace ricordare come Salvatore Grigoli, il suo killer, poi pentito, e i suoi compari non abbiano ucciso davvero "3P", perché l'amore non muore, mette radici e continua… Così, se è vero che ci sono state delle intimidazioni (anche recenti), è pur vero che ci sono persone coraggiose che anche oggi portano avanti il suo operato.
Come ricordano Ficarra e Picone, non è stato davvero ucciso, anzi, è stato partorito perché: *"C'è un parto cesareo. Un parto naturale. Uno in acqua. E poi, c'è un parto per uccisione".*
Nel 2006 i teologi della congregazione delle cause dei Santi riconoscono nella morte di padre Pino i requisiti del martirio e il 23 maggio 2013 viene definito "martire e beato". Viene ricordato il 21 ottobre.

Annamaria Girardi

Hanno detto di lui…

"*(...) è stato ucciso perché era lui e per quello che faceva. È stato ucciso perché prete cattolico, perché sacerdote di Cristo (...) In questa morte leggiamo la morte di un prete per il suo ministero" (G. Baget Bozzo, Sacerdote e Ostia, Segno, 150, 1993).*

"Eri un santo e nessuno lo sapeva, perché eri troppo ordinario. (...) I santi sono questo: fuoco che fa ardere le braci che abbiamo nell'anima (...) perché un santo è uno che ama e perdona come ama e perdona Cristo, e non ha tempo per sé come Cristo, come quel poster che avevi in casa, un orologio senza lancette con su scritto: tutto il tempo è per Cristo" (A. D'Avenia)

Ha detto lui

"Dio ci ama, ma sempre tramite qualcuno"

"Nella parrocchia tutta la pastorale dovrebbe essere attraversata dalla linea vocazionale insieme alla linea missionaria:«tutti chiamati, tutti mandati»

"Come parlare di Cristo? Dobbiamo cercare di presentare da innamorati la figura di Cristo, per sperare che ci stiano a sentire"

Don Pino Puglisi

U. De Vanna *Don Puglisi, un beato che ha tanto da dirci,* editoriale da "Dossier catechista", dicembre 2013;

V. Bertolone *Pino Puglisi beato - profeta e martire*, ed San Paolo, 2013;

A.Cavadi e L. Geco, *Padre Pino Puglisi,* ed. Il pozzo di Giacobbe, 2013;

A.D'Avenia *Ciò che inferno non è*, *ed. A. Mondadori, 2014;*

"Brancaccio", film con regia di G. Albano, Rai Eri San Paolo;

"*Alla luce del sole"*, film con regia di R. Faenza, 2005;

Ficarra e Picone ricordano padre Puglisi, video su YouTube, 4/9/2011;

F. Scaglione *Quell'intima intesa con la Vergine del Perpetuo soccorso,* da "Maria con te"ed. San Paolo, n. 42, 20/10/2019.